

## Sonos e Contos: una rivista che parla di noi

### In edicola

Inviato da : Francesco Urru

Pubblicato il : 15/7/2008 0:52:21



Nel numero 14 di Sonos e Contos a partire dalla pagina 50 si parla di Villaurbana e del suo gruppo folk "Biddobrana".

La rivista mensile che si occupa di musica, tradizione, cultura sarda ed eventi, in maniera approfondita offre la possibilità agli appassionati di comprendere meglio Villaurbana e le sue tradizioni.

Un grazie particolare per questa opportunità va a Daniel Meloni, presidente del Gruppo Folk "Biddobrana", per aver messo a disposizione della redazione della rivista il materiale necessario alla

stesura del servizio, frutto di accurate ricerche effettuate per comprendere meglio le radici storiche e culturali del nostro paese.

VIAGGIO IN SARDEGNA

**V** **I** **A** **G** **G** **I** **O** **I** **N** **S** **A** **R** **D** **E** **G** **N** **A**

a cura di **Roberto Tangianu**



**Associazione Folkloristica "BIDDOBANA"**



**VILLAURBANA**

**L'Associazione Folkloristica "Biddobrana", di Villaurbana, è nata nel maggio del 2006, su iniziativa di alcuni giovani appassionati di tradizioni popolari.**

L'Associazione è composta da circa quaranta elementi e una ventina di altri appassionati sostenitori, si propone come scopo la ricerca, la conoscenza, lo studio e la salvaguarda della cultura popolare

isolana, con particolare riferimento alla tradizione villaurbanese. Nello specifico l'Associazione si sforza per continuare e tramandare una tradizione come quella dell'antico abbigliamento in costume e del particolare ballo Villaurbanese che da sempre nel nostro paese si tramanda da padre in figlio e che negli ultimi anni stava andando perso.

Infatti già negli anni Cinquanta a Villaurbana nasceva la prima formazione di ballo, che si cimentava nelle prime esibizioni in piazza; per poi continuare l'attività di gruppo folk anche nei decenni seguenti, fino ad arrivare a fine anni

Ottanta e primi anni Novanta in cui il gruppo folkloristico di Villaurbana godeva di popolarità e grande fama tanto da appassionare un tal numero di persone da far nascere una seconda formazione di ballo. Questo è un discorso che si è portato avanti fino al 2000 circa, periodo in cui il paese ha conosciuto un vuoto nel campo del folklore per diversi anni, fino a che non è nata, per l'appunto, la suddetta Associazione folkloristica "Biddobrana" che vede, fra i suoi componenti, la costante della giovinezza dei suoi membri nonostante abbiano già alle spalle esperienze in precedenti gruppi paesani.

50 | **S&C** luglio 2008

VIAGGIO IN SARDEGNA

**IL PAESE**




Nel corso di questo primo periodo...  
 Villaurbana è un paese di circa 10.000 abitanti...  
 La storia del paese è legata alla presenza...  
 Nel 1950, il paese fu devastato da un terremoto...  
 La ricostruzione fu completata nel 1955...  
 Oggi Villaurbana è un paese moderno...  
 La sua economia si basa principalmente...  
 La cultura è un punto di riferimento...  
 Il festival di San Pietro è una delle...  
 Le tradizioni popolari sono ancora...  
 La cucina è tipica della Sardegna...  
 Il clima è mediterraneo, con estati...  
 La posizione geografica è strategica...  
 Il paese è ben servito da strade...  
 La qualità della vita è alta...  
 Il turismo è in costante crescita...  
 La comunità è molto coesa...  
 Il futuro è luminoso...  
 Villaurbana è un paese che merita...  
 di essere conosciuto e visitato...  
 da tutti.

51 | **S&C** luglio 2008

**IL COSTUME**

Il costume Villaurbanese, oggi indossato solo dai componenti del Gruppo Folkloristico, si riporta ai tipici costumi del Campidano di Oristano, e in parte della Marmilla.

Quello femminile rappresenta fedelmente il vestario della massala Campidanese nei suoi elementi caratteristici: *sa uneddada* (il corsetto) in

questo era sostituito da un fazzoletto in altri tessuti, *sa muncadori tarau* o *muncadori de ghetu* ampio fazzoletto rettangolare scuro che viene fissato al fazzoletto di seta con delle spille. Poteva essere di diverse misure, solitamente non troppo grande ma talvolta scendeva fin quasi alle caviglie e in antichità poteva essere anche in orbaice. Delle volte al fazzoletto *de ghetu* veniva aggiunto oppure veniva sostituito lo scialle con o senza frange in seta o lana, di solito scura.

nero; *sa cruzonisi de arada* (il gonnellino a ventaglio pieghefatto) in orbaice o panno nero col bordo inferiore in velluto; *sa bernetta* (copricapo) con tutte le sue tipologie per essere indossata e fissata al capo con o senza fazzoletto; *sa cruzonisi bianca* (calzoni molto ampi) in tela bianca; *sa croppettu* (il gilet) in velluto nero, orbaice o fustagno scuro; *sa camisa* (la camicia) finemente ricamata a mano nel petto, nel colletto e nei polsini. Si distinguono poi in modo particolare *sa*



broccato dorato in numerosi colori e almeno due varianti di lunghezza; *sa camisa* (la camicia) anticamente finemente ricamata a mano in su pettinu (il pettorale), su *znagreddu* (il colletto) e nei *bruttissau* (i polsini); *sa giupponi* (la giacchetta) in seta raso o lanina; *sa truboni* (fazzoletto rosso) raccoglie i capelli acconciati con *sa concaloni*; *sa muncadori de seda* (il fazzoletto) in seta, bianca o colorata, solitamente color caffè, marrone, verdese e giallo ocra, talvolta

Un'altra variante del normale costume era quella di portare più di una gonna e di mettere l'ultima sul capo per ripararsi dal freddo o per esprimere un sentimento di tristezza o ancora per esprimere la propria riservatezza. Altri particolari sono le innumerevoli varianti per portare i fazzoletti, *sa murrabi*, *sa doppiu nou*, con un solo nodo, spillato e non e così via.

Il costume maschile invece è costituito dai tipici pezzi del costume isolano: *sa cruzonisi* (ghette o uose) in orbaice o panno

besti bianca (fascetto in pelle di agnellino) indossato col pelo all'interno e in qualche caso all'esterno, cucito con delle sottilissime conegge di pelle e talvolta ricamato; in qualche caso *sa besti bianca* era sostituita dalla *mastrucca* o *besti riedda* (fascetto di pelle di pecora o capra scura e lunga fin sotto le ginocchia), oppure da *sa giacca de funesi* (la giacca in orbaice) o da *sa cappottu* o *cuguddu* (cappotto col cappuccio a punta) in orbaice nero.

**LE DANZE**

Le danze si rifanno a quelle del Campidano di Oristano e della Marmilla con delle peculiarità prettamente villaurbanesi, quali la costante vibrazione delle punte dei piedi, *sa trobidu*, *sa stricciu*, veloce movimento eseguito con l'incrocio alternato delle gambe, e *sa scampitta* che consiste nello schioccare i tacchi delle scarpe a ritmo di musica. Inoltre, tutte le danze, vengono eseguite stando rigorosamente in punta di piedi (*su ballu puntuu*), il che permette una variazione notevole di passi e virtuosismi quanto mai spettacolari. I balli più rappresentativi sono senza dubbio il campidanese e la tipica danza villaurbanese che è eseguita con il continuo incrocio delle gambe.

I balli sono suonati rigorosamente a fisarmonica o a launeddas come da tradizione e i maestri che accompagnano i ballerini sono rispettivamente Gianni Ore di Bonarcado e Luca Loria di Villaurbana. Il 2 agosto l'Associazione organizza la seconda edizione della Rassegna Folkloristica di Musica, canti e danze della Sardegna con la partecipazione di diversi gruppi folkloristici e suonatori. Per

Fedazione 2008 i gruppi saranno: il gruppo folk di Sorgono, Itri Cannada, Bella Mia di Buschi, Pilar di Villamassargia, Ortobene di Nuoro e ovviamente il Gruppo Biddobona di Villaurbana.

Per approfondimenti sul web: [www.villaurbana.net](http://www.villaurbana.net) [www.biddobona.eu](http://www.biddobona.eu)



**ELENCO BALLERINI**

Alex Alessandrini	Ennio Nardo	Lei Silvia	Selida Francesco
Carlo Verrini	Lei Elena	Milani Alessandro	Saga Maurizio
Carlo Fenucci	Lei Emma	Milani Daniel	Zanni Angelica
Ceschi Michela	Lei Francesco	Milani Nicola	Zucca Federica
Costa Cristina	Lei Luca	Nanni M. Giovanni	Zucca Gianni
Culicchi Alessandro	Lei Marco	Pischi Maria	
Dedda Erica	Lei Paolo	Sala Christopher	

